

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

**Giovedì 17 giugno 2004**

**618<sup>a</sup> e 619<sup>a</sup> Seduta Pubblica**

---

## **ORDINE DEL GIORNO**

**alle ore 9,30**

### **I. Discussione del disegno di legge:**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2004, n. 107, recante proroga del termine di validità delle certificazioni rilasciate dalle Società Organismi di attestazione (SOA) agli esecutori di lavori pubblici (*Approvato dalla Camera dei deputati*). **(2956)**

– *Relatore* CICOLANI (*Relazione orale*).

### **II. Avvio discussioni generali:**

1. Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004 (*Voto finale con la presenza del numero legale*) – *Relatore* BASILE. **(2742)**

- Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2003 – *Relatore* GRECO. (Doc. LXXXVII, n. 4)
- 2. Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata, nonché delega al Governo per il conseguente coordinamento con la normativa di settore (*Approvato dalla Camera dei deputati*). (2572)
  - NIEDDU ed altri. – Misure per la sospensione anticipata del servizio di leva e per l'incentivazione del reclutamento dei volontari nelle Forze armate. (1574)
    - *Relatore* ZORZOLI.
- 3. Delega al Governo per la disciplina in materia di rapporto di impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (*Approvato dalla Camera dei deputati*). (2756)
  - TATÒ. – Disposizioni per il potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per il triennio 2001-2003. (708)
  - COSTA. – Nuove norme relative all'inquadramento in ruolo del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. (942)
    - *Relatore* BOSCKETTO (*Relazione orale*).
- 4. **Mozione 1-00263, con procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 157, del Regolamento, sul ripudio della guerra nella Costituzione europea** (*testo allegato*).
- 5. Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione (*Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*) – *Relatore* SPECCHIA (*Relazione orale*). (1753-B)

**alle ore 16**

**Interrogazioni** (*testi allegati*).

**MOZIONE CON PROCEDIMENTO ABBREVIATO, AI  
SENSI DELL'ARTICOLO 157, COMMA 3, DEL REGO-  
LAMENTO, SUL RIPUDIO DELLA GUERRA NELLA  
COSTITUZIONE EUROPEA**

ACCIARINI, ANDREOTTI, BARATELLA, BASSANINI, BATTAGLIA Giovanni, BETTONI BRANDANI, BOCO, BONAVITA, BONFIETTI, BOREA, BRUNALE, BRUTTI Paolo, CARELLA, CORTIANA, COSSIGA, COVIELLO, DE PAOLI, DE PETRIS, DE ZULUETA, DENTAMARO, DETTORI, DI GIROLAMO, DI SIENA, DONATI, FALOMI, FASSONE, FILIPPELLI, FLAMMIA, FORLANI, FRANCO Vittoria, GAGLIONE, GUBERT, IOVENE, LEVI MONTALCINI, LIGUORI, LONGHI, MALABARBA, MANZELLA, MARINO, MARITATI, MARTONE, MELELEO, MICHELINI, MUZIO, OCCHETTO, PAGLIARULO, PASQUINI, PASSIGLI, PEDRINI, PETERLINI, PIATTI, PIZZINATO, RIGONI, RIPAMONTI, ROLLANDIN, ROTONDO, SALVI, SCALFARO, SODANO Tommaso, STANISCI, TESSITORE, TOGNI, TONINI, TURRONI, VERALDI, VICINI, VILLONE, VITALI, ZANCAN, ZANDA CICCANTI. – Il Senato,

(1-00263 p.a.)  
(21 aprile 2004)

premessi:

che sono in corso trattative tra i Governi dell'Unione europea per la definizione della Costituzione europea;

che il testo all'esame dei Governi non contiene, attualmente, una norma analoga a quella prevista dall'art. 11 della Costituzione italiana;

che il movimento per la pace, così ampiamente diffuso in Italia e tra i popoli europei, è unito nel chiedere che la nuova Costituzione europea contenga invece un esplicito impegno alla difesa del valore della pace, che del resto è la più importante acquisizione, nel nostro continente, del processo di riunificazione,

impegna il Governo ad operare, in occasione della prossima Conferenza intergovernativa, affinché nel Trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa sia inserita una norma del seguente tenore:

«L'Europa ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e riconosce nella pace un diritto fondamentale delle persone e dei popoli.

L'Europa contribuisce alla costruzione di un ordine internazionale pacifico e democratico; a tale scopo promuove e favorisce il rafforzamento e la democratizzazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e lo sviluppo della cooperazione internazionale».

## **INTERROGAZIONE SULLA SITUAZIONE POLITICO-AMMINISTRATIVA DEL COMUNE DI FONTE NUOVA**

GASBARRI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

(3-00984)  
(8 aprile 2003)

il Comune di Fonte Nuova, in provincia di Roma, dalla data della sua costituzione, maggio 2002, registra una profonda crisi politico-amministrativa e una paralisi totale dell'attività dell'amministrazione, creando profondi disagi nella cittadinanza;

la responsabilità principale di tale stato delle cose è principalmente del sindaco Di Buò e di una parte della maggioranza che lo sostiene;

per ovviare a una situazione che non presentava alcuno spiraglio di soluzione dodici consiglieri su venti hanno presentato, il 31 marzo scorso, le dimissioni dalla carica, in modo da consentire, secondo le norme di legge, lo scioglimento del Consiglio comunale;

risulta agli atti che il protocollo del Comune registra l'avvenuta presentazione delle dimissioni, in maniera simultanea, dei dodici consiglieri;

il Segretario comunale dott. Domenico Ceravolo, nel trasmettere la documentazione al Prefetto di Roma, ha fatto riferimento alle dimissioni di soli dieci consiglieri, sulla base di dichiarazioni verbali rese da alcuni funzionari comunali, come ha riferito agli stessi consiglieri che gli hanno chiesto ragione di tale anomalo comportamento;

il Prefetto ha trasmesso l'intera documentazione al Ministero dell'interno, ponendo un quesito sulla sussistenza delle condizioni per lo scioglimento del Consiglio comunale di Fonte Nuova, vista l'anomalia e la contraddittorietà di comportamento degli uffici preposti,

si chiede di sapere:

quale sia il parere del Ministro in merito alla questione posta;

quale valutazione esprima il Ministro in merito al comportamento del segretario comunale e quali iniziative intenda conseguentemente assumere.

**INTERROGAZIONE SU ALCUNE CIRCOSTANZE VERIFICATESI NEL COLLEGIO ELETTORALE DI FRASCATI**

BATTISTI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che in data 24 giugno 2003 un esponente del centrodestra, commentando l'elezione del candidato del centrosinistra al collegio di Frascati, dove la coalizione di governo non è riuscita a presentare un proprio candidato, ha dichiarato all'agenzia di stampa *Ansa* che nel momento in cui si erano verificati dei problemi nella presentazione della candidatura dell'esponente della Casa delle Libertà era stata richiesta la proroga dei termini, clamorosamente respinta probabilmente per non turbare la figura dell'avversario politico, si chiede di sapere:

(3-01139)  
(1° luglio 2003)

- chi fossero i soggetti richiedenti la proroga dei termini e in base a quale disposizione di legge;
- se il soggetto delle dichiarazioni figurasse tra i richiedenti la proroga;
- quale organo del procedimento elettorale fosse autore del respingimento della richiesta e con quale motivazione.

## INTERROGAZIONE SULLE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DA CANDIDATI ALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

PASTORE. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

(3-01229)  
(18 settembre 2003)

la legge n. 515/93 e successive modificazioni, per quanto riguarda le campagne elettorali per le elezioni politiche, regola l'ambito delle spese sostenibili ed ammissibili per ciascun singolo candidato, con l'obbligo della documentazione probatoria delle spese e con indicazione di un tetto di spesa invalicabile, oltre il quale sono previste sanzioni di vario tipo;

per le elezioni amministrative dei candidati sindaci e dei presidenti delle province, invece, il combinato disposto delle leggi nn. 81/93 e 267/00, in riferimento alle spese elettorali, non pone limiti quantitativi ad esse e, pur richiedendo un bilancio consuntivo ed individuandone un termine per il deposito, non determina, però, sanzioni nel caso di mancata presentazione né, tantomeno, nell'ipotesi di eventuali, palesi infedeltà;

le richiamate norme in vigore regolano le spese relative ai mezzi di propaganda, alle manifestazioni, alla stampa del materiale, al funzionamento dei comitati elettorali ivi compresi i costi delle utenze, delle persone addette, eccetera, così da rendere correttamente ricevibili i contributi dei sostenitori di ciascun candidato ma anche da renderne controllabile *ictu oculi* la corrispondenza con le uscite dichiarate;

la legislazione vigente per le elezioni amministrative, allora, così disomogenea, imprecisa e non cogente, rende vana la stessa *ratio* della norma, con la quale si sarebbero volute rendere precisamente individuabili ed agevolmente verificabili le spese elettorali;

il formalismo procedurale di tali norme, sterile perché privo di sanzioni in caso di violazione, provoca situazioni assolutamente inattendibili; alcune dichiarazioni a consuntivo rese in occasioni di elezioni amministrative si pongono a giudizio dell'interrogante al limite dell'impudenza, come è accaduto a Pescara, ove Luciano D'Alfonso, sindaco eletto dello schieramento di centro-sinistra, a consuntivo di una campagna elettorale da lui svolta, a quanto consta all'interrogante, con enorme dispendio di mezzi, di attività promozionali e di personale, ha depositato un bilancio consuntivo di soli 90.000 euro circa;

la vicenda pescarese rappresenta secondo l'interrogante un vero e proprio scandalo, una vera e propria presa in giro di una legislazione che, pur essendo imperfetta, chiede di essere rispettata soprattutto da parte di chi assume una rilevante veste istituzionale, sol che si consideri la munificenza elettorale, mai vista in elezioni precedenti, da parte dell'attuale sindaco, che a quanto consta all'interrogante avrebbe dato fondo a risorse sicuramente milionarie (in euro valuta) e che, con una dichiarazione secondo

l'interrogante palesemente falsa ed inattendibile, provoca sconcerto e non favorisce la trasparenza delle fonti di finanziamento,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga, nell'ambito della delega a lui attribuita dall'articolo 2 della legge n. 131/2003, ovvero in virtù di altra iniziativa legislativa, nell'ottica di una necessaria ed equa uniformità legislativa tra elezioni politiche ed elezioni amministrative, che sarebbe opportuno introdurre, in riferimento alla elezione dei presidenti delle province e dei sindaci dei Comuni con popolazione superiore ad una certa soglia, norme relative alle spese ed ai finanziamenti elettorali analoghe a quelle che già disciplinano le campagne per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

## INTERROGAZIONE SUI SERBATOI DI GPL

COLETTI. – *Ai Ministri dell'interno e delle attività produttive.* – (3-01341)  
Anche in riferimento agli atti di sindacato ispettivo 4-00366 e 3-00206, (3 dicembre 2003)  
presentati dall'interrogante rispettivamente il 18 settembre ed il 21  
novembre 2001, relativi al problema dei serbatoi di GPL;

premessi che:

il decreto 29 novembre 2003, recante «Requisiti tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio di serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di carburanti liquidi per autotrazione presso gli impianti di distribuzione», prevede all'art. 2, comma 2, lettera a), che i «serbatoi interrati devono essere progettati a doppia parete e con sistema di monitoraggio in continuo dell'intercapedine»;

risulta sorprendente che il decreto in oggetto limiti agli impianti di autotrazione le norme per la sicurezza relative alla costruzione, all'installazione e all'esercizio di serbatoi interrati presso gli impianti di distribuzione, ma non faccia menzione degli impianti domestici degli stessi;

il decreto in oggetto, escludendo la salvaguardia della doppia parete per gli usi domestici, procrastina quindi di fatto la situazione di stallo che si continua a verificare a causa della sperimentazione senza fine di interrati «monoparete» senza cassa di contenimento (di cui al decreto interministeriale del 31 luglio 1997),

si chiede di sapere se non si ritenga di intervenire tempestivamente per sanare l'omissione contenuta nel decreto ed inserire anche gli impianti a doppia parete destinati ad uso domestico tra le modalità d'uso dei serbatoi di carburanti liquidi.

## **INTERROGAZIONE SULLA SITUAZIONE POLITICO-AMMINISTRATIVA DEL COMUNE DI LAMEZIA TERME**

IOVENE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno* – Premesso:

(3-01413)  
(5 febbraio 2004)

che il Consiglio comunale di Lamezia Terme è stato sospeso il 1° novembre 2002 e poi sciolto per infiltrazioni mafiose con decreto del Presidente della Repubblica del 5 novembre successivo;

che la durata dello scioglimento, così come prevede la legge, è stata prevista per un periodo di diciotto mesi;

che l'amministrazione straordinaria scadrà il 1° maggio 2004;

che nella prossima primavera si svolgeranno le elezioni amministrative in molti comuni e province italiane;

che alla Camera dei deputati il sottosegretario per l'interno D'Alì, rispondendo ad un quesito, ha escluso la possibilità che si possa rinnovare il Consiglio comunale di Lamezia Terme nella tornata elettorale della prossima primavera perché per soli 2 giorni la scadenza dello scioglimento non ricadrebbe anteriormente ai previsti 45 giorni precedenti le elezioni;

che questo comporterebbe uno slittamento di altri 12 mesi per il rinnovo del Consiglio comunale senza che vi sia una esplicita proroga del commissariamento da parte del Governo, così come prevede la normativa vigente;

che la città di Lamezia Terme, i suoi cittadini, il tessuto economico e produttivo hanno bisogno di un rinnovato Consiglio comunale e di un ritorno alla vita democratica per uscire dalla grave crisi di questi due anni;

che non è la prima volta che, sulla base di valutazioni rispetto all'esito del commissariamento, alla permanenza o meno dei motivi che hanno portato allo scioglimento per infiltrazioni mafiose, si è ridotto il periodo di scioglimento per permettere ad un Comune sciolto per mafia di svolgere le elezioni nella tornata elettorale generale più prossima alla scadenza. In particolare nel 1996 è stato ridotto di un mese il periodo di scioglimento del Comune di Bardonecchia con decreto del Presidente della Repubblica del 26 settembre 1996 al fine di permettere il rinnovo del Consiglio comunale nella tornata elettorale generale;

considerato:

che in questi mesi da più parti – dalle forze politiche a quelle sindacali, da quelle economiche e associative e dalla locale chiesa – è emersa la necessità di tornare alla normale vita democratica e esprimere democraticamente una più trasparente e consapevole gestione dell'amministrazione locale;

che, se non si dovesse votare per il rinnovo del Consiglio comunale di Lamezia Terme nella tornata elettorale della prossima primavera, il prossimo turno utile sarà quello della primavera del 2005, prorogando di

fatto lo scioglimento per altri 12 mesi, a cui si devono aggiungere i 18 già decretati, arrivando così ad uno scioglimento della durata di 30 mesi,

si chiede di sapere:

se non si ritenga opportuno ridurre, così come è stato già fatto per Bardonecchia, la durata dello scioglimento, al fine di permettere il rinnovo del Consiglio comunale della città di Lamezia Terme nella prossima tornata elettorale;

qualora invece si ritenga che sussistano ancora le motivazioni che hanno portato allo scioglimento del Comune di Lamezia Terme lo scorso 5 novembre 2002, se non si ritenga opportuno prorogare formalmente la durata della gestione commissariale, così come previsto dalla normativa vigente.

## **INTERROGAZIONE SULLA NOMINA DI ALCUNI ASSESSORI AL COMUNE DI ORTONA A MARE**

COLETTI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

(3-01441)

il vigente Statuto del Comune di Ortona a Mare, all'articolo 30, comma 2-ter, stabilisce che "chi ha ricoperto due mandati consecutivi la carica di Assessore non può essere nel mandato successivo ulteriormente nominato Assessore";

(24 febbraio 2004)

tra gli Assessori recentemente nominati dal sindaco, tre sono stati designati nonostante avessero ricoperto la carica nei due consecutivi mandati precedenti;

si tratta di nomine palesemente illegittime, tali da rendere invalidi e quindi annullabili tutti gli atti amministrativi emessi dalla Giunta di Ortona;

nonostante varie segnalazioni al Prefetto di Chieti, inoltrate dall'interrogante sulla questione, nessun intervento è stato dispiegato per ristabilire la legittima composizione della Giunta di Ortona;

in risposta all'atto di sindacato ispettivo 4-04247 presentato dall'interrogante in data 27/3/2003, il Sottosegretario di Stato per l'interno, circa la nomina di tre assessori al terzo mandato consecutivo, ha risposto in data 29/1/2004 che "non appaiono legittime eventuali norme statutarie che vengano a comprimere il potere di scelta degli assessori spettanti al sindaco, in funzione (...) di una rilevata carenza di potestà statutaria nella materia considerata, quale si desume dalla formulazione dell'articolo 47, comma 3, del Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali";

tale affermazione non ha fondamento alcuno, dal momento che la norma in questione riguarda unicamente la composizione della Giunta comunale e provinciale nonché il numero degli assessori ed i requisiti per la nomina, laddove il divieto di rinnovabilità degli assessori dopo due mandati (già previsto dall'art. 9, comma 11, della legge 3 agosto 1999, n. 265, e abrogato dall'art. 34, comma 3, della legge 8 giugno 1990, n. 142, come sostituito dall'art. 16 della legge 25 marzo 1993, n. 81) rientra attualmente nell'ambito della disciplina statutaria degli enti locali (artt. 114 e 117, comma 6, della Costituzione);

l'autonomia statutaria trova infatti il proprio limite esclusivamente nei principi costituzionali e nella legge statale che il Parlamento potrebbe emanare in materia elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni e Province (art.117, comma 2, lettera p), della Costituzione),

si chiede di sapere se il Governo non intenda attivare il procedimento previsto dall'art.138 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per l'annullamento degli atti di nomina dei suddetti assessori del comune di Ortona a Mare.

## **INTERROGAZIONE SULLA GESTIONE DEL PARCHEGGIO DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI MINTURNO**

BATTISTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* – Premesso che: (3-01482)  
(17 marzo 2004)

la stazione ferroviaria del comune di Minturno (Latina) è servita da un grande piazzale antistante, adibito a parcheggio di autovetture per circa 300 posti auto;

la gestione di tale parcheggio era stata affidata dal Comune di Minturno ad un privato, titolare di concessione comunale, al quale è stata comunicata, in data 18 marzo 2003, con nota protocollata n. 235, la scadenza contrattuale per lo svolgimento del servizio;

la persona titolare della concessione scaduta continua a svolgere il servizio nonostante le segnalazioni alle autorità competenti da parte di singoli cittadini o di associazioni presenti sul territorio (Comitato Ulivo di Minturno);

la tariffa abusivamente richiesta per la sosta dell'auto nel piazzale della stazione ferroviaria è pari a euro 1,5, che consente un indebito incasso al sedicente gestore di circa 450 euro al giorno;

considerato che i cittadini di Minturno e il comitato dell'Ulivo presente sul territorio hanno proposto all'amministrazione in carica di affidare la gestione del parcheggio a una cooperativa di disabili o alle famiglie economicamente più disagiate, in maniera tale da favorire una sana occupazione che coinvolga il maggior numero di nuclei familiari in difficoltà,

si chiede di sapere se e quali provvedimenti si intenda adottare per ripristinare il corso della legalità.